LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

marzo 2013 anno 7 | numero 3

L'editoriale

di Geppino Fiorenza

E' stata Firenze, sabato scorso, la capitale della XVIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per tutte le vittime delle mafie, organizzata da "Libera" ed "Avviso Pubblico". Migliaia di ragazzi , di operatori sociali provenienti da tutt'Italia hanno attraversato la città patria del Rinascimento, legando l'amore per la cultura e la tradizione di eccellenza artistica alla voglia di rinnovamento e di cambiamento. In prima fila oltre 600 familiari delle vittime innocenti delle mafie, con le foto dei loro cari, con gli striscioni provenienti da tutt'Italia. Perché Firenze ? L'ha spiegato bene Luigi Ciotti . E' la città della barbarica aggressione mafiosa in via dei Georgofili, virulenta provocazione intimidatoria nei confronti dello Stato e della Comunità civile.

(segue a pag. 3)



LA MEMORIA E L'IMPEGNO

di Aldo Cimmino

NAPOLI

Napoli ricorda le vittime innocenti della criminalità. Lo ha fatto davanti quella Stele della memoria posta a Via Cesario Console a pochi passi da Piazza del Plebiscito. I gonfaloni del Comune di Napoli, le scuole e le associazioni, tutti insieme per scandire quei nomi che rappresentano la ferita aperta di tutta la città e il lume dell'impegno concreto di Libera. Contemporaneamente in altri punti della Città e in provincia si ripetevano i nomi delle vittime innocenti della criminalità. A Ponticelli l'associazione Terra di Confine ha portato la giornata della memoria e dell'impegno nella periferia ad est di Napoli. Lo stesso accadeva nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio, dove il neonascente presidio di Libera ha organizzato la lettura pubblica dei nomi di quanti sono caduti innocentemente per mano delle mafie. Un fatto importante specialmente perché dopo la VI Giornata nazionale della memoria che nel 2001 si svolse a Torre Annunziata, è la seconda volta che in un comune vesuviano si fa memoria. Ancora lo stesso accadeva a Palazzo Toledo nel Comune di Pozzuoli dove anche qui, in neonascente coordinamento dell'area flegrea ha celebrato, insieme con le scuole, la giornata della memoria. **(segue a pag. 4)**

Sommario

L'editoriale



Nella memoria l'impegno...a Firenze

In copertina

La memoria e l'impegno
A Napoli e in provincia la XVIII Giornata Nazionale della memoria e dell'Impegno.





21 Marzo a Salerno
Memoria e impegno nella Città di Salerno, per la prima volta lettura pubblica dei nomi.



Memoria e impegno anche a Pagani
Le iniziative per la memoria anche nella città il cui consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni mafiose.



Riconoscere i segni dell'impegno
Decine di iniziative a Salerno ed in provincia per un impegno da promuovere e rafforzare.



Il 21 Marzo ad Avellino
Memoria e impegno lungo il corso principale di Avellino.



19 Marzo, in piazza la meglio gioventù
Tanti giovani nel nome di Don Peppe Diana



Premio Don Diana, ecco i nomi premiati
Premiato l'impegno civile durante la giornata della memoria, Libera Caserta e Comitato don Peppe Diana.



L'educazione oltre la repressione
Il messaggio del neo presidente del Senato per Don Diana

(segue da pag. 1)

L'editoriale di Geppino Fiorenza



con affetto tanti suoi amici, il magistrato che corre a Palermo, dopo la morte di Rocco Chinnici e che vedrà morire i suoi prediletti Giovanni e Paolo. E' la città di Pier Luigi Vigna. Lo è stata di don Lorenzo Milani, che ci ha insegnato quel fondamentale "I care", di padre Ernesto Balducci. E qui mi vengono alla mente le lunghe e colte conversazioni alla Badia fiesolana, dove Luigi Dini portava, da Napoli, il gruppo del "Cenacolo". Certo a lui, furente avversario dell' "arroganza eurocentrica", sarebbe piaciuto questo Papa Francesco, che viene dalla "fin del mundo", Vescovo di Roma, senza ermellino, che paga il conto nella casa che l'ospita. Tante le facce del "coordinamento dei familiari delle vittime innocenti di criminalità" venute con gli operatori di Libera della Campania e della Fondazione Pol.i.s. Con Paolo Siani, don Tonino Palmese, Lorenzo Clemente, Alfredo Avella, il Gonfalone della Regione Campania, inviato dal Presidente Caldoro. Quello del Comune di Napoli accompagna il Sindaco Luigi de Magistris e le assessore Annamaria Palmieri ed Alessandra Clemente. Due pullman della Forestale, carichi di dolore, ma anche di speranza e di voglia di riscatto. "Non uccidiamoli una seconda volta - dice Luigi Ciotti dal palco - con l'indifferenza e l'abbandono. Bisogna combattere la mafia come una "peste". Tutti danno un abbraccio particolare a mamma Rita e papà Giuseppe. L'arresto dell'assassino di Lino Romano non restituirà loro il figliolo, ma almeno un po' di quella verità e giustizia, che li ha raggiunti subito, via telefono, con la voce del Ministro Cancellieri e del colonnello Marco Minicucci, comandante provinciale dei Carabinieri di Napoli. Oltre trecento i ragazzi dalla Campania, riversati nelle strade della città del Rinascimento, con gli occhi gioiosi di chi combatte ogni giorno per la cultura, la verità, la giustizia, una legalità non di routine o parolaia e una responsabilità a partire dalle cose d'ogni giorno, anche per aiutare gli altri, per lavorare con i più deboli e i più indifesi. "Basterebbe che i politici si ispirassero autenticamente alla Costituzione - aggiunge ancora Don Ciotti - che chiede una legge "autenticamente" contro la corruzione, chiede di liberare i beni confiscati dalle ipoteche che ne impediscono l'uso sociale, parla della necessità' di ricostruire subito a Napoli "Città della Scienza" , per cui ribadisce l'impegno di Libera. Il concerto di Fiorella Mannoia chiude la bellissima mattinata piena di sole; poi 17 seminari tematici per i più "volenterosi" e l'appuntamento alle tante iniziative campane diffuse con la circolare del direttore Diego Bouché e dell'assessore regionale all'istruzione Caterina Miraglia. ■

Vi persero la vita cinque persone, l'intera famiglia Nencioni, Caterina, Nadia, Angela, Fabrizio e lo studente siciliano Dario Capolicchio, ambientalista appassionato di montagna. Come non ricordare quei semplici, ma meravigliosi versi della piccola Nadia , scolpiti nella pietra sulla facciata dell'Accademia: "il pomeriggio se ne va / il tramonto si avvicina / un momento stupendo /il sole sta andando via (a letto)/ e' già sera tutto e' finito " . Sempre mi commuovo, nei pellegrinaggi fiorentini, con la mia moglie toscana, a rileggere quel "a letto", tra parentesi, dal tono quasi rassicurante per un risveglio che non c'è poi mai stato, mentre la precognizione di un tramonto ahimè troppo prematuro e violento ha spento la vita di una bimba di 9 anni. Tutti li dovremmo ricordare i bambini morti di mafia, come recitava la cantata di Luciano Violante, che immaginava fosse il nostro Giancarlo Siani a raccontare loro storie. Lo faremo come Fondazione Pol.i.s. Ma Firenze è anche la città di Antonino Caponnetto, il "nonno", come lo chiamavano

IN COPERTINA

LA MEMORIA E L'IMPEGNO



(segue da pag.1)

Pozzuoli è stata certamente la capitale flegrea della memoria con una iniziativa molto partecipata, alla quale hanno contribuito giornalisti come Raffaele Sardo e Arnaldo Capezzuto, e la presenza di due familiari Carmen Del Core e Susi Cimminiello. Nel frattempo, però, nel comune di Quarto, terra energica e di grande riscatto economico-sociale, tutte le scuole del territorio hanno partecipato all'evento, promosso da Libera e Fondazione Polis a livello regionale, "Stesso giorno, stessa ora" che prevede la proiezione di un documentario sulle mafie in tutte le scuole della Campania. Un coro di voci, insomma, che si è alzato da tutti i territori in provincia di Napoli, rafforzando nella memoria un impegno che viene portato avanti quotidianamente su tutti i territori, diversi tra loro ma uniti nella lotta alle mafie. ■







SALERNO

21 MARZO, LA MEMORIA A SALERNO

Nella città per la prima volta il coordinamento provinciale di Libera organizza la giornata della memoria e dell'impegno.



di R.C. Falcone

SALERNO

La sfida andava lanciata e il Coordinamento provinciale di Salerno lo ha fatto: per la prima volta il 21 marzo, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, andava celebrato anche a Salerno città. Una grande manifestazione provinciale che desse il senso della mobilitazione civile di un'intera comunità. E così è stato. In piazza eravamo in tanti. Di fronte al mare, abbiamo scandito a voce alta quei 900 nomi. Al microfono allestito in piazza Cavour si sono alternati gli studenti delle oltre 10 scuole che hanno aderito ufficialmente e delle associazioni studentesche, giornalisti, uomini e donne di tutte le Istituzioni provinciali, le Forze dell'ordine, i rappresentanti di oltre 40 associazioni e gruppi, i familiari delle vittime. Tutti insieme per rispondere con responsabilità a un dovere di memoria e per rinnovare la nostra promessa di impegno. Oltre ogni retorica, abbiamo chiuso la lettura dei nomi con un documento nel quale abbiamo pubblicamente assunto i nostri impegni: affermare ogni giorno il valore della legalità democratica nel nome delle vittime innocenti, costruire una larga alleanza contro le mafie, sostenere le cooperative sociali impegnate nel riutilizzo dei beni confiscati. Ma abbiamo chiesto anche agli altri, in particolare alle Istituzioni, impegni precisi: contrastare i delitti contro l'ambiente, affermare la centralità della scuola e della formazione, favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati, garantire ai familiari delle vittime verità e giustizia, sostenere e approvare una seria legge contro la corruzione. Un grande abbraccio corale che vuole trasformare la richiesta di cambiamento in forza di cambiamento. ■

SALERNO

MEMORIA E IMPEGNO ANCHE A PAGANI

Le iniziative di Libera anche nella città che da un anno ha il suo consiglio comunale sciolto per infiltrazioni mafiose.



di R. C. Falcone

PAGANI

"Patì sotto il peso delle mafie". È con le meditazioni della via Crucis di don Tonino Palmese che abbiamo voluto fare memoria a Pagani. Per il terzo anno consecutivo il 21 marzo si fa giornata di mobilitazione anche nella città il cui consiglio comunale da un anno ormai è sciolto per infiltrazioni malavitose. Un momento di preghiera e raccoglimento che ha riempito il Santuario della Madonna delle Galline. Insieme cittadini, scuole, associazioni, Istituzioni. Attraverso la parole di don Tonino, abbiamo allora riflettuto sul senso del nostro impegno e su quello del sacrificio delle vittime innocenti. Accanto a noi, i familiari di Marcello Torre e Antonio Esposito Ferraioli, vittime paganesi. Ma idealmente c'erano anche quelli di Marco Pittoni, il giovane tenente dei Carabinieri sardo assassinato nel corso di una rapina all'ufficio postale cittadino. Uomini giusti i cui nomi abbiamo scandito, insieme a tutti gli altri, al termine della celebrazione religiosa, all'esterno del santuario, in piazza Municipio, proprio di fronte a Palazzo San Carlo, sede dell'amministrazione comunale. In piazza con noi anche i bambini di alcune scuole elementari e medie, che con noi si sono alternati al microfono e che hanno voluto rendere visibile la loro presenza con striscioni e cartelloni. Memoria e impegno. Così vogliamo costruire il, qui e ora, un altro futuro. ■

SALERNO

RINCONOSCERE I SEGNI DELL'IMPEGNO

Decine di iniziative nella provincia di Salerno per la memoria e l'impegno hanno dato il senso di una concretezza da promuovere e rafforzare in futuro.



di R.C. Falcone

Sono stati lunghi e faticosi quei 100 passi verso il 21 marzo. Ma pieni di entusiasmo, di impegno, di responsabilità. Decine e decine di iniziative che, ovunque nella provincia, sono state organizzate per preparare degnamente la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. iniziative che il Coordinamento provinciale di Libera si è sforzato di accompagnare insieme ai familiari delle vittime salernitane. Protagonisti di questa straordinaria mobilitazione soprattutto gli studenti. Con loro ci siamo incontrati, con loro ci siamo confrontati sui temi della lotta alle mafie, della cittadinanza responsabile, dell'importanza della formazione e della conoscenza. Dal Cilento all'Agro nocerino, passando per la città capoluogo, un lungo cammino che è servito ancor più a consolidare una rete che, attraverso Libera e accanto a Libera, diventa ogni giorno più forte e più ampia. Con la nostra presenza abbiamo voluto dimostrare che per noi la scuola davvero è il luogo privilegiato in cui costruire e rafforzare l'impegno e la battaglia per la difesa della democrazia e per la legalità democratica, contro ogni forma di violenza e contro ogni espressione della cultura mafiosa. Ma non solo le scuole. Perché la provincia di Salerno ha saputo dare prova dell'esistenza di una realtà associativa che ogni giorno lavora, spesso silenziosamente, per alimentare la forza di cambiamento. Così è stato per la Mostra interculturale, così per le tante iniziative promosse in alcune parrocchie salernitane. Così è stato in tanti altri casi. È la bellezza di questi segni concreti di impegno e responsabilità che produce speranza. Riconoscerli, sostenerli e incoraggiarli è il nostro dovere. Insieme. Noi. Così si vince. ■



Un momento della Mostra Interculturale con l'esposizione dei prodotti delle terre confiscate

IN VIAGGIO PER I DIRITTI
LA GIUSTIZIA SOCIALE
LA LEGALITÀ DEMOCRATICA

SE SAI CONTARE INIZIA A CAMMINARE

Carovana Internazionale Antimafie 2013



OGNI ANNO IN ITALIA MAFIE EVASIONE FISCALE E CORRUZIONE SOTTRAGGONO 500 MLD AI CITTADINI ONESTI

arci · LIBERA CONTRO LE MAFIE · avviso pubblico · la ligue de l'enseignement · CGIL · CISL · UIL

AVELLINO

IL 21 MARZO AD AVELLINO

Il coordinamento provinciale di Avellino ricorda le vittime innocenti della criminalità; lettura dei nomi lungo il corso principale della città.



di Francesco Iandolo

AVELLINO

Anche Avellino ha avuto il suo 21 marzo. Libera Avellino, infatti, ha organizzato una lunga maratona di legalità. Hanno letto ininterrottamente gli oltre 900 nomi di tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata, così come è accaduto in tutte le altre città d'Italia. Lungo il corso principale della città è stato allestito un gazebo che ha visto alternarsi per quattro ore gli aderenti al coordinamento, esponenti di associazioni ma soprattutto tante persone comuni che attirati dallo strano sit in hanno voluto dare il proprio contributo per provare a ricreare anche ad Avellino e in Irpinia un fronte comune contro le mafie, la corruzione e la violenza. Mai come in questi momenti di grave crisi e instabilità è importante tenere viva la memoria di chi da semplice cittadino, magistrato, forza dell'ordine, uomo di istituzioni è stato ucciso per mano criminale. Alcuni stavano semplicemente facendo il loro dovere, altri erano semplicemente "nei posti giusti al momento giusto, erano i criminali ad essere nel posto sbagliato al momento sbagliato". Ed è da qui che dobbiamo ripartire, sempre, ogni giorno, per ribadire il nostro impegno: una missione di responsabilità che trova una bellezza nei gesti semplici e nella quotidianità. Anche chi distratto dalle vicende quotidiane è passato oltre è stato raggiunto dai ragazzi di Libera che hanno consegnato ad ognuno come testimone un nome di una vittima innocente insieme ai 'semi di speranza' così come distribuiti a Firenze da piantare per far sbocciare i fiori di corresponsabilità. ■

CASERTA

19 MARZO, IN PIAZZA LA MEGLIO GIOVENTÙ

Tanti giovani in piazza a Casal di Principe per ricordare don Peppe Diana e le vittime innocenti della camorra.



di Tina Cioffo

CASAL DI PRINCIPE

Un parco nel mezzo del paese pieno di giovani, colmi di speranza, con i loro sorrisi, canti e slogan intonati fin dai primi momenti. Il 19 marzo a Casal di Principe, per la giornata dedicata alla memoria di don Diana e di tutte le vittime innocenti di camorra, promossa dal Comitato don Diana e da Libera Caserta, in strada c'era la meglio gioventù. Erano in tanti ognuno con un pensiero da dire e condividere. E c'erano gli striscioni stretti fra le mani e campeggiati in aria come baluardo di libertà. "Siamo qui perché e non solo perché è un nostro diritto ma anche un nostro dovere. Non possiamo starcene a guardare delegando sempre tutto agli altri", hanno detto in coro alcuni studenti casalesi."Qui, i camorristi hanno fatto il bello e cattivo tempo, ora tocca a noi riprenderci la nostra vita", hanno continuato. Nessuno evita i registratori dei giornalisti e non si nascondono agli obiettivi delle telecamere. Sembrano orgogliosi di esserci e allora fanno a gara a far segnare il proprio nome dicendo la propria. . Il corteo sarà colorato da striscioni e cartelli disegnati dai giovani e dai volontari di diverse associazioni da Emergency ad Agenda 21. E la giornata è proseguita nel pomeriggio. Prima la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Aversa, Angelo Spinillo. Poi una conversazione sul valore della testimonianza di vita come autentica forza di orientamento e di proposta di cambiamento e di crescita per la vita dell'umanità, che ha visto la presenza di Vincenzo Bertolone, Arcivescovo di Catanzaro e Postulatore della causa di Beatificazione di Don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia a Palermo il 15 settembre 1993. Tra i presenti anche Donato Ceglie, magistrato presso la Procura Generale della Repubblica di Napoli. ■

CASERTA

PREMIO DON DIANA, ECCO I NOMI PREMIATI

Durante la giornata della memoria e dell'impegno di Libera, il coordinamento di Caserta e il Comitato don Peppe Diana hanno premiato l'impegno civile.



di Tina Cioffo

CASAL DI PRINCIPE

Il 21 marzo, primo giorno di primavera il Comitato don Diana, Libera Caserta e la famiglia del sacerdote casalese ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994, hanno reso noti i nomi dei vincitori del "Premio nazionale don Diana-Per amore del mio popolo". Un riconoscimento inaugurato tre anni fa per sottolineare l'importanza dell'impegno di quanti, nei diversi campi, si prodigano per l'affermazione del giusto e del bello. Quest'anno il Premio è stato assegnato a Donato Ceglie magistrato di Cassazione con funzioni di sostituto Procuratore Generale di Napoli, all'imam di San Marcellino Nasser Hidouri, per il suo impegno nel dialogo fra popoli, e a don Maurizio Patriciello parroco di Caivano, nel napoletano, e attento a sensibilizzare le istituzioni sul problema del traffico illecito di rifiuti tossici ed industriali che da anni avvelenano le province di Napoli e di Caserta. "Non ci credo, non può essere, io sono solo un povero prete di periferia", ha affermato don Patriciello saputa la notizia. "Questo è sicuramente un altro regalo di Peppino – ha continuato- perché sono sicuro che con il Premio avremo una ulteriore cassa di risonanza per la nostra battaglia e per poter arrivare finalmente all'avvio di una soluzione". "Qui non siamo dinanzi al disastro ambientale ma dinanzi ad una vera e propria tragedia con una quotidiana strage di innocenti per colpa dei materiali tossici interrati. Innocenti noi così come innocente è stato don Diana", ha concluso il sacerdote. Emozione e felicità che la professoressa Maria Luisa Corso, docente di lettere all'ItcCarli di Casal di Principe, Salvatore Cantone imprenditore antiracket di Pomigliano D'Arco e presidente dell'associazione "Domenico Noviello", aderente alla FAI, e Tommaso Cestrone "l'angelo di Carditello" assegnatari della menzione speciale del Premio don Diana non sono riusciti a nascondere. "Non credo di meritarlo, non faccio né più né meno di quanto comanda il mio compito", ha affermato tentando di frenare la commozione. La storia pubblica di Cantone comincia nel 2006, con la denuncia dei suoi estorsori. "Fui lasciato solo e pure il saluto mi negavano, oggi è diverso così come è cresciuta negli anni il ricordo di don Diana a Pomigliano D'Arco. Per Tommaso Cestrone la menzione speciale del Premio don Diana "è la dimostrazione che Carditiello ce la può fare. I sacrifici di questo ultimo anno e mezzo non sono evidentemente caduti nel vuoto". ■

CASERTA

L'EDUCAZIONE OLTRE LA REPRESSIONE

Il messaggio del neo eletto presidente del Senato, Pietro Grasso, ex procuratore nazionale antimafia, in occasione dell'anniversario della morte di Don Diana.

Il Presidente del Senato della Repubblica

MORIVA OGGI DICIANNOVE ANNI FA DON GIUSEPPE DIANA, TESTIMONE CORAGGIOSO DEL VANGELO IN UN AMBIENTE CHE NON NE SOPPORTAVA IL MESSAGGIO DI LIBERAZIONE. RICORDO OGGI CON INTENSA GRATITUDINE LA SUA VITA, GIORNO DOPO GIORNO ESEMPIO DI UNA DIREZIONE DA INTRAPRENDERE, DI UN PERCORSO DA CAMMINARE. IL SUO MESSAGGIO DI RISCATTO, SEMPLICE QUASI BANALE, È ANCORA LETTERA VIVA DOPO ESSERE STATO LA RAGIONE DELLA SUA MORTE: COMBATTERE LA CULTURA DELLA VIOLENZA, CHE VUOLE ARROGARSI IL POTERE DI SOGGIOGARE LE COSCIENZE CON LA PAURA PER IMPORRE LE PROPRIE REGOLE ILLEGALI. LE MAFIE LO SANNO: NESSUNA LOTTA PUÒ ESSERE VINTA DALLA SOCIETÀ PULITA CON LE SOLE FORZE DELLA MAGISTRATURA E DELLA POLIZIA. È NECESSARIO LAVORARE NELLE FAMIGLIE, NELLE ASSOCIAZIONI, NELLA SCUOLA, PROPRIO COME FACEVA DON PEPPE. IL CRESCENTE E CORAGGIOSO CONTRIBUTO DELLA POPOLAZIONE E DEI GIOVANI IN PARTICOLARE, IL NOSTRO DESIDERIO DI UN MONDO PIÙ GIUSTO, DOVE NESSUNO HA IL DIRITTO DI MINARE IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ E ALLA SERENITÀ, RAPPRESENTANO LA STRADA DA SEGUIRE CONTRO OGNI FORMA DI PREVARICAZIONE, LA STESSA STRADA CORAGGIOSAMENTE E SERENAMENTE INDICATA DA LUI.

PIETRO GRASSO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2013

TU DA CHE PARTE STAI?

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità, creare memoria e impegno, promuovere e difendere la democrazia contro tutte le mafie.

Abbiamo bisogno della partecipazione di tutte e tutti perché siamo convinti che la volontà, la determinazione e la forza per condurre e vincere questa battaglia ci siano e debbano manifestarsi con continuità, per dare coraggio a chi è più esposto, sostegno a chi si impegna, formazione e informazione a chi non sa. Contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità Libera fa emergere a livello nazionale potenti anticorpi che producono azioni concrete, progetti e iniziative che si diffondono lungo l'Italia attraverso i diversi coordinamenti.

Anche quest'anno l'adesione a Libera è in piena sinergia con il mensile **Narcomafie**, rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per approfondire tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Per aderire potete contattare **il coordinamento territoriale più vicino** oppure attraverso la segreteria nazionale con i moduli di seguito allegati. Per informazioni o difficoltà **tesseramento@libera.it** o telefonando allo 06/69770328.

La validità della tessera è di un anno da gennaio a dicembre 2013.

***NB:** La quota di tesseramento non può essere versata attraverso Rid bancario.*

LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Anno 7 numero 3 | marzo 2013

Speciale 21 Marzo, XVIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno.



Direttore responsabile
Geppino Fiorenza

Redazione
Don Tonino Palmese, Aldo Cimmino, Alessio Scaffidi, Antonio D'Amore, Fabio Giuliani, Federico Esposito, Francesco Iandolo, Lucia Cocca, Riccardo Christian Falcone, Simona Ascione, Tina Cioffo, Tiziana Apicella; hanno collaborato a questo numero Marcello Ravveduto e Pasqualina Gallico.

Progetto grafico
Francesco Iandolo

Direzione e Redazione
Centro di documentazione contro la camorra, Isola C/5, Centro Direzionale, 80143, Napoli, tel. 081/796881-8734, fax 081/7968506, campania@libera.it, www.liberacampania.it

Organizzazione regionale di Libera in Campania
Avellino: referente provinciale Francesco Iandolo email: avellino@libera.it; **Caserta**: referente provinciale Gianni Solino, tel. 339/7354723 , email: caserta@libera.it; **Benevento**: referenti provinciali Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi, tel. 380/3082232, email: benevento@libera.it; **Napoli**: referente provinciale Antonio D'Amore, email: napoli@libera.it; **Salerno**: referente provinciale Anna Garofalo tel. 338/7826247, email: salerno@libera.it

Per iscriversi
e ricevere Fortapàsc direttamente al proprio indirizzo e-mail è sufficiente inviare una mail a campania@libera.it specificando nell'oggetto "iscrizione Fortàpsc"

Questo numero di Fortapàsc è stato chiuso in redazione il 25 marzo 2013. I numeri precedenti della news-letter sono disponibili sul sito internet dell'associazione in formato .pdf

Elenco completo

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.liberacampania.it Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA

la bottega dei sapori e dei saperi della legalità

Presso la bottega dei sapori e dei saperi della legalità potrai compiere un gesto di giustizia e verità acquistando i prodotti delle terre confiscate alle mafie. Pasta, vino, olio e da oggi anche le mozzarelle della legalità, prodotto delle Terre di Don Peppe Diana.



Dove:
La Bottega è a Santa Lucia in via Raffaele De Cesare, 22 a Napoli

Cosa:
Vini, pasta, legumi, olio, agrumi, conserve: sono solo alcuni dei prodotti che vengono dalle cooperative in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.



Libera Terra è il marchio che contraddistingue le produzioni biologiche sulle terre liberate dalla mafie in tutta Italia e curate dalle cooperative sociali che aderiscono al progetto. Consulta il sito www.liberaterra.it

Info e contatti:
Per prenotare, acquistare o chiedere informazioni chiama allo 081/7643575 oppure scrivi a napoli@isaporidellalegalita.it